

UN PO' DI STORIA...
STEFANO GUERRI:
UN ESEMPLARE CURRICULUM
DI STUDI DA FARMACISTA

Stefano Guerri figlio del famoso farmacista e docente di chimica Luigi Guerri nacque a Firenze nel luglio del 1862. Nonostante fosse appassionato di musica e poesia, seguì le orme paterne laureandosi prima in Chimica all'Università di Pisa e nel 1890 anche in Farmacia. Negli stessi anni lavorò come assistente nel laboratorio di chimica con il prof Paolo Tassinari e solo nel 1890 si trasferì a Firenze all'Università per lavorare a fianco di Ugo Schiff, scienziato di fama internazionale. Nel 1891 superò l'esame per lavorare presso l'Ufficio di sanità pubblica a Firenze dove rimase fino alla morte, avvenuta nel 1920 a 58 anni.

PATRIZIA LÙPERI

Università di Pisa - Dipartimento di Lingue e Letterature Romanze

Il giorno 14 luglio 1862 nasce a Firenze Stefano Dante Bonaventura Guerri, figlio del prof. Luigi e della moglie Albina Cicognani. (1)

Dall'unione di Luigi ed Albina nascono, oltre a Stefano, altri tre figli: il primo, Stefano Filippo muore improvvisamente all'età di 6 anni, mentre la famiglia sta trascorrendo le vacanze nella villa Altoviti di Casole, a Vicchio di Mugello. Gli altri figli sono la primogenita Sofia ed il fratello Vittorio.

La famiglia Guerri vive a Firenze, nel quartiere di Ognissanti, dove il professore possiede, insieme ai fratelli, una farmacia fondata dal nonno Vincenzio, posta in via del Garofano, e dove anche lo zio Carlo gestisce una propria farmacia, situata in via della Porcellana. Inoltre i Guerri (probabilmente discendenti dei Forteguerri), possiedono a Pistoia vaste colture di piante officinali, dotate di proprietà medicamentose e perciò utilizzate nelle preparazioni farmaceutiche.

Proprio in quegli anni la pianura pistoiese, grazie ad una poderosa opera di bonifica delle aree palustri, diviene una delle zone più fertili dell'intera Toscana: le campagne aumentano la loro produttività diventando tra le più ricche e popolate del Granducato. I proprietari terrieri vi costruirono numerose ville signorili e palazzi di campagna, che, secondo quanto afferma Emanuele Repetti, fanno assumere a questo paesaggio le stesse caratteristiche dei colli fiesolani. (2)

A Pistoia Stefano rimane per l'intero periodo di studi, frequentando il Liceo Forteguerri ed ottenendo la licenza il 22 ottobre

1879.(3)

Bruno Cicognani, parlando dei figli della zia Albina, nella sua opera “L’Età favolosa” (pagg. 271-275) scrive di Stefano: “Stefano aveva seguito la strada paterna ed aveva studiata chimica: ma senza elezione, remissivamente. Ben altro egli aveva dentro: amor delle immagini alate, dei ritmi: il più prezioso e doloroso dei germi - musicista e poeta”. Ritornato a Firenze. il giovane Guerri segue le indicazioni paterne e si iscrive sezione di Scienze Fisiche e Naturali l’Istituto di Studi Superiori, dove il padre il professore Luigi. ricopre il ruolo di incaricato di Chimica organica ed inorganica, E’ opportuno ricordare brevemente la travagliata storia dell’Istituto fiorentino, che si era costituito il 22 dicembre 1859 con decreto del Governo provvisorio della Toscana, ma che si trovò subito a fronteggiare due antichi problemi attuali ancora oggi: l’addestramento tecnico alle professioni e l’avviamento alla ricerca scientifica, più coerente ad un istituto superiore, ma che fattivamente crea una dipendenza con gli altri due Atenei toscani di Pisa e di Siena. Così l’illustre prof. Ugo Schiff commenta l’evento: “Questa nostra Università - anfibia è l’Ateneo che fiorisce in Firenze col titolo più moderno, forse non più modesto, di Istituto di Studi Superiori”. (4)

Nel 1872 viene stipulata una Convenzione tra Governo, municipio e Provincia, con l’intento di uniformare la Scuola fiorentina con le altre Università italiane. Tra i vari provvedimenti adottati figura quello della equiparazione, anche economica, dei professori fiorentini rispetto a quelli delle Università primarie.

Stefano preferisce allontanarsi da questo clima di disordine e nel 1883, dopo aver frequentato alcuni corsi a Firenze, decide di trasferirsi all’Università di Pisa, che proprio in quegli anni vive un momento di notevole ampliamento. (5)

A Pisa si laurea in Chimica con una tesi “Sul peso atomico del glucinio”, discussa presso la Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali e attualmente depositata presso la Biblioteca Universitaria (Numero di inventario “Tesi 5434”).

La tesi, manoscritta, consta di 40 cc. redatte su una sola colonna, recto e verso, alla fine delle quali è indicata la data (ottobre 1885). Allegati allo scritto ci sono inoltre due libretti su cui aveva appuntato i risultati sperimentali, in quanto secondo le norme allora vigenti per gli esami di laurea, ai laureandi in Fisica, Scienze Naturali o Chimica, si richiedeva anche lo svolgimento di due prove pratiche, che da Stefano vengono sostenute nei giorni 11 e 12 giugno 1886. (4)

Nella settimana successiva a queste date Stefano si laurea, quando è preside della Facoltà il prof. Paolo Tassinari, analista serio e metodico che ricopre la cattedra di Chimica dal 1872 al 1903, mentre rettore dell’Università di Pisa è Francesco Buonamici (1885 - 1888). (6)

Il certificato di laurea in Chimica gli viene rilasciato il 10 luglio 1886. (7)
Il giovane Guerri partecipa attivamente alla vita universitaria e culturale pisana che si esprime sia attraverso l'attività di ricerca e politica di alcuni docenti, sia attraverso la spensierata vita goliardica. Nascono in questo periodo varie iniziative, che segnalano tra l'altro la presenza a Pisa di numerose personalità come Giuseppe Garibaldi che, ferito all'Aspromonte, viene operato nell'Albergo delle Tre Donzelle, dal prof. Paolo Tassinari il 23 novembre 1862 e Giuseppe Mazzini qui deceduto il 10 marzo 1872. (8)

Punto di incontro e fulcro della vita culturale cittadina è il Caffè dell'Uszero, uno dei più antichi caffè letterari italiani, posto sul Lung'Arno Regio, fondato nel 1794. (9) Le sue sale, tappezzate da bacheche e da cimeli, servono anche per ospitare le prove generali di rappresentazioni teatrali effettuate dagli studenti universitari prima del debutto al Teatro Nuovo. La prima operetta, "Il Krotokron" del 1889, vede la partecipazione di circa 200 studenti, suddivisi tra "32 Ballerine - 16 Ballerini - 16 Lucumoni - 60 Tramaglini - 80 Comparsa ed inoltre Numi, Eroi e Semi-eroi, Ninfe e Semi-ninfe". (10) Stefano compone poesie, scrive opere teatrali, suona l'organo della Chiesa di San Sisto. (11)

Conseguita la laurea in Chimica, egli si iscrive alla scuola di Farmacia che era stata fondata dal celebre chimico Giuseppe Orosi. (12)

Nell'Annuario dell'Anno 1887-1888 il Guerri è registrato tra gli iscritti al terzo anno alla suddetta Scuola, mentre nell'Annuario dell'Anno successivo risulta tra coloro che frequentano il quarto anno, riservato alla pratica da svolgersi presso una farmacia di pubblico ospedale civile, o presso un laboratorio chimico farmaceutico militare, oppure presso farmacie autorizzate. L'esame finale di diploma si articolava in due sedute: nella prima il candidato esponeva i risultati di un'analisi qualitativa, eseguita su indicazioni della Commissione, nella seconda presentava due preparati farmaceutici, specificandone i componenti principali, gli usi ed anche le contraffazioni possibili; altre domande vertevano sul metodo usato e "sull'arte di preparare e di spedire le ricette". Il Guerri sostiene l'esame finale il 20 giugno 1890 ottenendo in tale modo il diploma di Farmacista. (13) Rettore della Regia Università è Ulisse Dini, che rimane in carica fino al 16 novembre 1890, giorno in cui presenta la sua rinuncia. In quegli stessi anni Stefano continua la sua carriera scientifica, iniziata nell'anno accademico 1883-1884 come terzo aiuto del prof. Paolo Tassinari, direttore del Gabinetto di Chimica Generale situato in via 2. Maria, n. 16. Dalla lettura dell'elenco relativo agli indirizzi dei docenti e degli assistenti veniamo a conoscenza del suo domicilio pisano: Lung'Arno Gambacorti, n. 12. Con un decreto datato 1 aprile 1890, Stefano, che era stato confermato anche nell'ottobre 1889 aiuto nel gabinetto della Reale Università di Pisa per un biennio, viene trasferito a Firenze all'istituto di Studi

Superiore, a fianco dell'Illustre professor Ugo Schiff, nel laboratorio di Via Gino Capponi, n. 3. Il rapido rientro a Firenze è da attribuire alle precarie condizioni di salute in cui si trova il padre Luigi, che rimasto vedovo dalla consorte Albina, viene colpito da apoplezia e necessita delle cure e della presenza del figlio preferito. Nel corso del 1891, improvvisamente e inspiegabilmente, Stefano decide di abbandonare la vita universitaria e prepara i documenti per partecipare ad un concorso come Vice-segretario bandito dal Gabinetto di Igiene di Firenze. Tutti i documenti relativi alla prova sono conservati nell'Archivio Storico del Comune di Firenze (busta 1257, affare 3138-6). Nella filza si trovano la richiesta di partecipazione di Stefano del 20 agosto 1891, gli atti presentati dagli altri concorrenti, la bozza del verbale steso dal consiglio comunale, quindi la delibera (30 ottobre 1891) che lo dichiara vincitore con la seguente motivazione: "la commissione, dopo maturo esame, ritiene unanime che il concorrente superiore a tutti gli altri ed a cui in conformità all'avviso di concorso spetti il posto da destinargli sia il sig. dott. Stefano Guerri che oltre la matricola in chimica e farmacia ha conseguito pure la laurea in chimica nell'Università di Pisa, che nel Gabinetto di chimica generale in quella università medesima con decreto del Ministro è stato nominato aiuto e quattro volte riconfermato in tale ufficio, venendo quindi detto aiuto, sempre per decreto ministeriale, dell'ill.mo Prof. Schiff per la cattedra di chimica generale dell'Istituto di studi superiori di Firenze". In questa motivazione si riassume l'intero percorso universitario di Stefano, unanimemente scelto dalla commissione giudicante con 31 voti su

31.

INCARICHI UNIVERSITARI			
Nomine ministeriali	Stipendio annuo	Decorrenza	Qualifica
8/11/1883	L. 1100	1/11/1883	aiuto
24/10/1884	L. 1000	1/11/1884	aiuto
29/10/1885	L 1000	1/11/1885	aiuto
29/7/1887	L. 1500	1/11/1887	Il aiuto
30/11/1889	L 1500	11/11/1889	aiuto

L'anno successivo il prof. Luigi Guerri muore. Le onoranze funebri gli vengono rese in modo solenne e la Sua valorosa figura viene ricordata anche fuori dalla Toscana. (14) Dalla pagina 2 de "LA NAZIONE" di Firenze, venerdì 16 dicembre 1892, possiamo leggere: "Trasporto funebre del cavalier prof. Guerri. L'accompagnamento funebre del compianto professor Luigi Guerri, ch'ebbe luogo ieri sera a cura della Arciconfraternita della Misericordia, riuscì un solenne attestato della stima che gli godeva presso i colleghi dell'Istituto, presso la scolaresca e la classe farmaceutica della nostra città. Prima che la salma fosse tolta dalla camera ardente, pronunziò un discorso bellissimo il dott. Tommaso Frilli, aiuto nell'insegnamento del defunto e Presidente dell'Associazione Chimico-Farmaceutica Fiorentina. Quelle parole riassumono così bene la vita del patriotta e dello scienziato che noi le riportiamo per intero qui appresso. Apriva il corteccio funebre il corpo musicale Giovacchino Rossini. Reggevano i cordoni del feretro il comm. Giovanni Puccini per l'on. Ministro della pubblica istruzione e pel Consiglio direttivo dell'istituto superiore; il prof. Ugo Schiff per la facoltà di farmacia; il conte G. Arrivabene per la reduci 1848-49; il dott. Tommaso Frilli per l'Associazione Farmaceutica; il prof. Giacomelli per la redazione dell'Orosi; il dott. Bencinelli per l'Ufficio Comunale d'igiene. Gli altri numerosi intervenuti rappresentano ogni ordine di cittadini, tra i quali figurano in "numero

ragguardevole” i suoi allievi più distinti, alcuni dei quali divenuti, nel frattempo, docenti di primaria rilevanza, quali il prof Sestini di Pisa, il prof. Pollacci di Pavia e il prof. Piccini di Roma. Dopo la scomparsa del padre, Stefano si dedica interamente al lavoro, svolgendo con dedizione il suo incarico di Capo della Sezione IV dell’Ufficio Comunale di igiene. Egli avrà sempre a carico sia il fratello Vittorio, divenuto un ottimo baritono, che la sorella Sofia, letterata e pianista; solo in tarda età (48 anni) decide di sposarsi con la signora Rosa Belletti e il 21 gennaio 1913 nasce il figlio Carlo Luigi Vittorio che nel nome riassume un’intera generazione di Guerri. Stefano Guerri muore il 21 giugno 1920, all’età di soli 58 anni.

Note

- 1 - Patrizia Lùperi, Luigi Guerri professore di chimica in Firenze e farmacista, in: “Atti e Memorie”, Accademia italiana di Storia della Farmacia. Belluno: A.I.S.F., 1995. anno XII, fasc. 3, pp. 211-216,
- 2 - Pistoia in: La Toscana paese per paese. Firenze: Boneohi, 1980 voi. III, pp.56-62.
- 3 - Vedi documenti originali in possesso della discendente diretta dott.ssa Donatella Guerri di Firenze, che gentilmente ha concesso la loro consultazione e il loro studio.
- 4 - Enzo Ferroni, Le scienze Chimiche in: “Storia dell’Ateneo fiorentino”, Firenze: Parretti, 1986 vol. II, p. 638.
- 5 - Silvano Burgalassi, Frammenti e sprazzi di vita sociale pisana (1830-1984) in Cesare Ciano, Silvano Burgalassi “Oltre il 150° (1834-1984), Un secolo e mezzo nella vita socio-economica della provincia”. Pisa: Cassa di Risparmio, 1984, voi, il, pp. 14 7-187.
- 6 - Per ben inquadrare la situazione scientifica pisana del momento, vedi: Gianni Fochi, Le radici della chimica pisana, Pisa: Tipografia dell’Università, 1993, pp. 4-7 e vedi anche: Patrizia Lùperi, Le cattedre di Chimica e di Farmacia dell’Università di Pisa: breve profilo storico, in NCF: Notizia- rio Chimico Farmaceutico, Milano: SEF, maggio 1997, pp. 76-77,
- 7 - di Archivio di Stato di Pisa. Fascicolo personale del dottor Stefano Guerri (n. doc. 498), contenente anche il foglio di congedo rilasciato dall’istituto di Studi Superiori di Firenze per l’iscrizione alla Reale Università di Pisa.
- 8- Silvano Burgalassi, Op.cit, pag. 142.’
- 9 - Tra le molteplici pubblicazioni esistenti, vedi in particolare: Il Caffè dell’Ussero (1794) - Pisa - Note di storia odi cronaca. Pisa: Editrice Giardini, 1968. (Estratto dalla pubblicazione speciale deil’A.L.A.P, “Ritorno a Pisa”, .1968).
- 10 - Krotokron, Pisa: Tipografia Mariotti, 1889, p. 3.
- 11 - La Scuola di Farmacia, in “L’Ateneo di Pisa”, Pisa: Tipografia Paolini Mariotti, 1929, pp. 215-219.
- 12-Vedi nota 7.
- 13 - Nel necrologio pubblicato a p. 18 del “Giornale di Farmacia. di Chimica e di Scienze Affini”, pubblicato dalla Società di Farmacia di Torino, per cura dei Soci ordinari Dott. Masino et al., Torno XLII, 1893. si parla di”... solenni onoranze tributate alla salma dal Ministero di RI. e dal Municipio di Pavia”.

Bibliografia

- Annali delle Università toscane, 1(1846) - 34 (1915).
- Annuari dall'anno accademico 1876-1877 all' anno accademico 1892-1893 [R. Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento in Firenze]. Firenze: Stabilimento Tipografico Fiorentino.
- Annuario Scolastico della E. Università di Pisa, dall'Anno accademico 1883-1884 all' Anno accademico. 1880-1890. Pisa: Tipografia della R. Università.
- AA.VV. (1985) Una città tra provincia e mutamento. Pisa: Archivio di Stato.
- Bacciotti, Emilio (1879). Firenze illustrata nella sua storia, famiglie, monumenti, arti, scienze. Ristampa anastatica. Roma: Multigrafica editrice (1977).
- Barsanti, Danilo (1995). Pisa in età Leopoldina. Pisa: ETS.
- Bollettino storico pisano, 1(1923) 30(1961).
- Calendario della Università Imperiale per l'Accademia di Pisa. Anno bisestile 1812. Pisis: Ranieri Prosperi.
- Del Guerra, Giorgio (1981). Pisa attraverso i secoli. Pisa: Giardini.
- Guida agli archivi delle personalità della cultura in Toscana tra '800 e '900. L'area fiorentina (1996). A cura di Emilio Capannelli e Elisabetta Insabato. Firenze: Olschki..
- Il Nuovo Cimento (Rivista fondata nel 1855 da Piria e Matteucci), indici degli anni 1855-1900.
- Lùperi, Patrizia (1997). "La legislazione farmaceutica in Toscana nel XIX secolo". In "Atti e Memorie", Accademia italiana di Storia della Farmacia. Belluno: A.I.S.F., voi. XIV, n. 2, pp. 146-149.
- Mango Tomei, Elsa (1976). Gli studenti dell'Università di Pisa sotto il regime granducale. Pisa: Pacini.
- Ordine degli Studi nella E. Università di Pisa. Anno accademico 1860-1861. Pisa: Tipografia della E. Università.
- Panajia, Vezzosi Alessandro, Guglielmo (1994). Memorie di famiglia: storia, curiosità aneddoti e cronache di antiche casate pisane. Pisa: ETS; Vallerini.
- Repetti, Emanuele (1842). Dizionario fisico storico, geografico della Toscana. Firenze: Repetti. 5 v.
- Società Storica Pisana (1994). Studi sulla storia dell'Università di Pisa. Pisa: ETS.
- Tronci, Paolo (1871). Annali pisani rifusi, arricchiti di molti fatti e seguitati fino all'anno 1839 da O. Tabani.
- Vallerini, Fernando (1989). Aneddoti di uomini illustri pisani, di cattedratici che dimorarono in Pisa ed altri. Pisa: Vallerini.
- Zampieri, Laura (1981). Giornali pisani del sec. XIX. Pisa: Vallerini.